



La gioia di Kristian Ghedina. Poppe/Scapix-Reuters

Un supergigante di nome Kristian

In Norvegia 1ª vittoria in superG per Ghedina. Maier secondo

KVITFJEL (Norvegia) Non stava più nella pelle Kristian Ghedina dopo aver vinto il suo primo superG e soprattutto dopo aver battuto nientemeno che Hermann Maier, il suo grande rivale. «Era da tempo che volevo togliermi questa soddisfazione vincendo un superG. Stava per capitare - racconta Ghedina - a Garmisch nel 1997. Ma saltò fuori questo Maier che allora nessuno conosceva e io finii secondo». Ghedina, lo spavaldo uomo jet che da 10 anni sfida la sorte lanciandosi a 140 all'ora lungo discese micidiali, è felicissimo. Trenta anni compiuti il 20 novembre scorso,

con la 12ª vittoria in coppa del mondo, il cortinese è il più grande velocista azzurro di tutti i tempi. In coppa del mondo c'è ormai da più di due lustri, quasi sempre tra i migliori ma sempre allegro come conviene ad uno il cui mestiere è il pericolo. E ieri Kristian è riuscito in un'impresa: in coppa del mondo, gli austriaci vincevano in superG ininterrottamente dal lontano 27 febbraio 1997. Allora il successo (il primo della sua folgorante carriera) andò ad Hermann Maier, il dominatore di questa disciplina. Successe a Garmisch, in Germania, e

Maier precedette proprio Ghedina. Da allora in coppa del mondo gli austriaci hanno vinto tutti gli altri super-G, 20 in tutto. In più hanno dominato anche tutti i supergiganti olimpici e mondiali disputati nel frattempo con l'unica modesta eccezione di quello iridato dello scorso anno a Vail dove Maier vinse ma pari merito con il norvegese Kjus. Unica consolazione per l'Austria e per Maier è che «Herminator» ha già conquistato, con il secondo posto alle spalle di Ghedina, la coppa del mondo di specialità. Maier, inoltre, con gli 80 punti guad-

gnati sale a 1.760 nella classifica generale che sta dominando. L'austriaco ha poi con questi punti superato il record che apparteneva allo svizzero Paul Accola che nel 1992 vinse la coppa del mondo con 1.699 punti. Ora Maier, nell'anno 2000, punta ad un nuovo primato e cioè a vincere la grande sfera di cristallo raggiungendo i 2.000 punti in classifica. Gli altri azzurri non hanno fatto una gara particolarmente significativa. Dopo Ghedina il migliore è stato Runggaldier (14), quindi Fattori 16º seguito subito dopo da Lorenzo Galli.

UNA DISCESA «PAZZA» IN SVIZZERA

Illustri sconosciute sul podio della libera

La svizzera Imilg, la tedesca Haltmayer e la russa Alieva: il podio della discesa disputata ieri a Lenzerheide (Svizzera) è stato un vero e proprio festival delle sconosciute. Impossibile trovare i loro nomi nella guida Fis, la «bibbia» internazionale degli appassionati di sci. E infatti sulle nevi elvetiche c'è stata una gara pazzesca come succede ogni tanto nella velocità. Tutta colpa del sole che, scaldando sempre più il fondo della pista, ha velocizzato progressivamente la neve favorendo le atlete partite con i pettorali più alti, dal 25 in su. Ne è venuta fuori una classifica incredibile in cui si è salvata, si fa per dire, solo l'austriaca Renate Goetsch-Ritrovati 3ª a pari merito con la Alieva dopo aver legittimamente creduto d'aver ottenuto la 16ª vittoria in carriera. Anche Isolde Kostner ha pagato le condizioni meteo imprevedibili. Lei è stata a lungo 3ª ma poi alla fine è giunta solo 10ª, superata persino dalla giovane azzurra Marta Antoniolli finita sesta.

Colombia, rapito e liberato Herrera ex ciclista simbolo

Sequestro lampo: è stato rilasciato dopo 24 ore

Un mese fa la stessa sorte era toccata a Rincon

ROMA Un commando composto da sette uomini armati irrompe nella villa sequestra l'ex campione di ciclismo Luis Alberto Herrera e poi scompare nel nulla. L'ennesimo sequestro di uno sportivo suscita un'ondata di sdegno in tutta la Colombia. Lo stesso presidente della Repubblica Andres Pastrana lancia un appello. Venticinque ore dopo il colpo di scena: l'ex ciclista fa ritorno a casa, a Fusagasuga, nel dipartimento di Cundinamarca (Colombia centrale), a 60 chilometri da Bogotá. Herrera, 38 anni, vincitore della Vuelta nel 1987, non è stato in grado di identificare i rapitori, che si sospetta facciano parte delle Forze armate rivoluzionarie della Colombia (Farc). Ha raccontato che è stato bendato ed è stato costretto a camminare per molte ore. Ha anche detto di essere stato trattato bene. Un altro sportivo rapito in Colombia, un altro ciclista. Un mese fa la stessa sorte era toccata a Rincon, anche lui sequestrato e poi rilasciato dopo una decina di giorni. L'altro giorno l'analoga drammatica esperienza è stata vissuta da Luis Alberto Herrera. «Lucho», vincitore della Vuelta di Spagna nel 1987 e cinque volte partecipante al Giro d'Italia ed al Tour de France

numero, ma i guerriglieri, che godono di ampi spazi di consenso, soprattutto nella parte più povera della società e tra i contadini, sembravano essere svaniti nel nulla. Non sono state trovate neanche le macchine con le quali il commando era fuggito.

Grande emozione aveva suscitato il rapimento di Herrera in tutta la Colombia. Mentre il governatore del Cundinamarca, Andrea Gonzales, aveva offerto una ricompensa di 25.000 dollari (circa cinquanta milioni di lire) per tutte le informazioni particolarmente utili, a Bogotá, ad dirittura il presidente della Repubblica, Andre Pastrana, aveva chiesto la sua liberazione: «Speriamo che possa rapidamente ritrovare i suoi ed uscire da questa storia sano e salvo», aveva detto Pastrana.

L'ex corridore, trentotto anni, è padre di tre figli ed in carriera ha vinto, oltre la Vuelta, diverse tappe del Tour de France, (cominciando col successo all'Alpe d'Huez nel 1984) e ha conquistato anche la maglia di miglior scalatore del nostro Giro d'Italia.

Il rapimento lampo di Herrera si

inscrive in un quadro di tensione e di intreccio tra narcotraffico, guerriglia di sinistra e repressioni delle forze dell'ordine. Gli episodi di violenza (ricatti, rapimenti, ferimenti e addirittura omicidi), sono purtroppo frequenti e molto spesso riguardano sportivi, ex sportivi o comunque personalità legate al mondo dello sport come arbitri, manager o presidenti di club. Complessivamente, si calcola che dall'inizio dell'anno, soltanto i guerriglieri colombiani mantengono una media di tre rapimenti ogni giorno. A gennaio, ha destato scalpore il sequestro, da parte di guerriglieri dell'Eln, di Oliveira Rincon, trentaduenne, ex ciclista molto popolare nel suo paese, ritiratosi da un paio di anni. Liberato dopo una decina di giorni, Rincon ha affermato di essere stato trattato bene e ha ringraziato per le numerose manifestazioni di solidarietà che si sono svolte in tutto il paese.

Con questi atti i rapitori puntano soprattutto ad un riconoscimento politico o comunque a strappare dei vantaggi di carattere territoriale-politico o addirittura la possibilità di intavolare trattative con il governo. Rincon ha affermato che, per la sua liberazione, non è stato pagato alcun riscatto. Se vero, ciò potrebbe spiegarci proprio con la volontà, da parte della guerriglia, di scendere a patti con le autorità centrali.



Tifosi colombiani ai mondiali di Francia esposero uno striscione in memoria di Andres Escobar. Torres / Ansa

I PRECEDENTI

Nel '94 il narcotraffico uccise il terzino della nazionale

ROMA Il caso più clamoroso fu quello di Andres Escobar. Il terzino della nazionale di calcio fu rivellato di colpi all'uscita da un ristorante di Bogotá, pochi giorni dopo l'eliminazione della Colombia dai mondiali di Usa '94. Il killer gli scaricò addosso dodici colpi e gli disse: «Grazie per il gol». Si riferiva alla sua sfortunata autorete

per la quale la nazionale perse per due a uno contro gli Usa e venne così bocciata. Quello che si muoveva dietro l'omicidio era un rittorioso giro di scommesse clandestine gestito dal cartello di Medellin (che aveva puntato sulla vittoria colombiana) dopo l'uccisione del suo capo, Pablo Escobar. Proprio lui, aveva «controllato» le sor-

ti del calcio nazionale e di club del paese. La sua scomparsa aveva determinato lo sbandamento del gruppo, a favore del Cartello di Cali, detentore del 90 per cento del traffico mondiale di cocaina. Prima della partita contro gli Usa, «pressioni» avevano causato l'esclusione di alcuni giocatori a vantaggio di altri. Il portiere Higuita (che fu anche arrestato per collusione con la malavita) visse in carcere Pablo Escobar.

I narcotraffici avevano ucciso da poco i dirigenti calcistici Octavio Piedrahita, Pablo Correa, Carlos Arturo Mejia e l'arbitro Alvaro Ortega.

BREVI

Volley, Roma vince la Coppa Cev

La Piaggio Roma ha vinto il 1º all'europo superando in finale di Coppa Cev a Firenze la Casa Modena Unibon 3-2 (25-19, 23-25, 23-25, 25-20, 15-10). Modena ha avuto l'occasione di chiudere nel 4º set ma determinante è stato l'apporto del cubano Osvaldo Hernandez.

Assoluti di cross Trionfo di Berradi

Roma torna a regalare gloria a Rahid Berradi, che al Circo Massimo fa il bis; campione italiano di cross per il secondo anno consecutivo. Berradi con una gara perfetta si è imposto facilmente sul percorso di 12 km. Al secondo posto il vicecampione del mondo di Maratona, Vincenza Modica.

Ciclismo, Parigi-Nizza 1ª tappa a Brochard

Il francese Laurent Brochard ha vinto la prima tappa della Parigi-Nizza (cronometro individuale di 7,9 km) precedendo di 84 centesimi di secondo il britannico Chris Boardman. In Italia si correva ieri la terza edizione del Giro della Provincia di Siracusa: ha vinto allo sprint Marco Zanotti (Liquigas).

Tennis, Kuerten conquista Santiago

Il brasiliano Gustavo Kuerten si è aggiudicato il torneo Chevrolet di Santiago battendo in finale l'argentino Mariano Puerta per 7-6 (7-3), 6-2. A Copenaghen successo dello svedese Andreas Vinciguerra sul connazionale Magnus Larsson per 6-3, 7-6.

Salto con gli sci Cecon 6º in Finlandia

L'italiano Roberto Cecon si è classificato 6º nella gara di salto disputata sul trampolino K116 di Lahti, in Finlandia vinta dal tedesco Martin Schmitt.

BASKET A1		RISULTATI	
Pepsi	- Benetton	73-68	
Bipop	- Kinder	62-64	
Scavolini	- Adecco	75-69	
Telit	- Adr	92-66	
Roosters	- Linetex	113-106	
Paf	- Canturina	82-62	
Ducato	- Zucchetti	60-68	
Müller	- R. Calabria	78-77	
CLASSIFICA			
PAF BOLOGNA	42		
KINDER BOLOGNA	34		
BENETTON TREVISO	32		
ADR ROMA	30		
SCAVOLINI PESARO	28		
REGGIO CALABRIA	26		
ZUCCHETTI MONTECATINI	26		
DUCATO SIENA	24		
LINETEX IMOLA	22		
ROOSTERS VARESE	18		
ADECCO MILANO	16		
MÜLLER VERONA	16		
TELIT TRIESTE	16		
PEPSI RIMINI	16		
CANTURINA CANTÙ	14		
BIPOP REGGIO EMILIA	8		
PROSSIMO TURNO (12/3)			
Benetton-Roosters; R. Calabria-Paf (11/3); Adecco-Linetex; Zucchetti-Bipop; Kinder-Müller; Canturina-Ducato; Adr-Scavolini; Pepsi-Telit			

VOLLEY A1		RISULTATI	
Piaggio-Iveco	3-0	(27-25; 25-22; 25-17)	
Tnt Alpitour-Brescia Lat	0-3	(22-25; 21-25; 21-25)	
Del Monte-Maxicono	0-3	(8-25; 15-25; 22-25)	
Sisley-Lube	1-3	(22-25; 19-25; 25-21; 22-25)	
Valleverde-Casa Modena	0-3	(20-25; 23-25; 15-25)	
Cosmogas-Zeta	3-0	(25-23; 25-19; 25-17)	
CLASSIFICA			
PIAGGIO ROMA	44		
LUBE B. MARCHE MACERATA	42		
SISLEY TREVISO	39		
CASA MODENA	37		
MAXICONO PARMA	33		
TNT ALPITOUR CUNEO	25		
BRESCIA LAT MONTICHIARI	24		
ZETA LINE PADOVA	20		
DEL MONTE FERRARA	16		
IVECO PALERMO	16		
VALLVERDE RAVENNA	15		
COSMOGAS FORLÌ	13		
PROSSIMO TURNO (12/3)			
Casamodena-Piaggio; Iveco-Tnt Alpitour; Maxicono-Sisley (11/3); Brescia Lat-Del Monte; Lube-Cosmogas; Zeta-Valleverde			

MOTOMONDIALE, PRIMO GP IL 19 IN SUDAFRICA

Capirossi punzecchia Rossi e Biaggi

«Per loro due sarà molto più dura»

Al via del motomondiale mancano ancora due settimane (il primo Gp a Welkom, in Sudafrica, il prossimo 19 marzo) ma Loris Capirossi già lancia la sfida agli amici-rivali italiani Rossi e Biaggi, suoi avversari nel campionato delle 500. «Io non ho pressioni, non devo dimostrare nulla a nessuno - ha detto il pilota romagnolo - mentre Rossista nella squadra campione del mondo, con meccaniche e tecnici abituati a vincere, e Biaggi l'uomo di punta della Yamaha che, invece, non vince un mondiale da anni. Per loro sarà un po' più difficile questa stagione». I confronti saranno inevitabili anche se la Honda di Capirossi non sarà proprio uguale a quella che guiderà Valentino Rossi. «Gli assomiglia molto - risponde Loris - ma è chiaro che Rossi, in forza al team ufficiale, avrà per primo gli aggiornamenti tecnici. La cosa non mi preoccupa». Saranno i tre piloti italiani i matatori del prossimo campionato? «Penso che i favoriti siano tre: Max Biaggi, Kenny Roberts jr e il campione in carica Alex Criville. Poi ci saremo anche io e Valentino. Sarà importante la costanza dei risultati perché quello che comincia il 19 sarà un campionato davvero combattuto e ricco di incognite». Anche di rivalità? «Beh - risponde sereno Capirossi - i motivi potrebbero esserci ma penso che siano i giornalisti a gonfiare un po' le cose». «Praticamente ricomincio da zero - comincia Loris, che ha disputato due stagioni in 500 nel biennio '95-'96 - perché la 500 è cambiata molto da quando ci ho corso ed è sempre un mezzo da guardare con un certo timore. Il mio primo approccio è stato reverenziale ma, dopo pochi giri, mi sono accorto che riuscivo a guidarla con padronanza e questo mi ha dato fiducia, mi ha ricaricato». Loris potrà contare su una squadra, quella del due volte iridato spagnolo della 250 Sito Pons, che vanta una lunga esperienza nel motomondiale della mezzollito.

LA SERIE C

SERIE C/1 - Girone A	SERIE C/1 - Girone B
Albinoleffe-Lecco 2-1	Ancona-Gualdo 2-0
Brescello-Pisa 1-0	Ascoli-Viterbese 1-1
Carrarese-Reggiana 1-1	Benevento-Juvestabia 2-2
Cittadella-Siena 0-0	Catania-Avellino 2-1
Como-Lucchese 0-0	Crotone-Arezzo (oggi)
Livorno-Varese 0-0	Giulianova-Fidelis Andria 0-2
Lumezzane-Spal 3-1	Lodigiani-Castel di Sangro 0-2
Modena-Cremonese 1-1	Nocerina-Atl. Catania 2-1
Montevarchi-Sandonà 0-1	Palermo-Marsala 3-1

CLASSIFICA: Siena punti 48, Varese, Lucchese e Pisa 39, Albinoleffe 37, Spal 35, Carrarese 34, Cittadella 33, Brescello, Livorno e Modena 31, Reggiana 29, Lumezzane e Como 27, Sandonà, Cremonese e Lecco 24, Montevarchi 23.

CLASSIFICA: Crotone punti 53, Ancona 49, Viterbese e Ascoli 42, Arezzo 41, Palermo 39, Catania 38, Juvestabia 35, Nocerina 33, Avellino 29, Giulianova 28, Castel di Sangro e Benevento 26, Lodigiani e Gualdo 25, Fidelis Andria, Atl. Catania e Marsala 20, Crotone e Arezzo una gara in meno.

Mercoledì In edicola con L'Unità

Scuola di Formazione

